

Visita ai « villaggi » alberghieri nel Sud I « ghetti » del turismo sorti coi fondi della Cassa del Mezzogiorno

Una politica fallimentare ammossa anche dai dirigenti del carrozzone - Complessi sfaccati dalla realtà meridionale - Lo ultimo battuto del convegno sul turismo e la CEE

Dal nostro inviato PALERMO, 12. Anche nel settore del turismo, la Cassa del Mezzogiorno ha fallito il suo scopo. L'ammissione è stata fatta, dal direttore, dagli stessi dirigenti della Cassa e nel corso della conferenza internazionale sul turismo e la CEE che ha tenuto la sua seduta conclusiva a Villa Igea, dopo tre giorni di lavoro a Roma. «Non possiamo dire di essere giunti al fallimento totale, ma la nostra esperienza non è stata positiva», ha dichiarato il dottor Mario Staderini. «Gli interventi della Cassa del Mezzogiorno per incrementare il turismo sono stati in parte vani. L'unica consolazione è che la nostra esperienza negativa può servire ai paesi del Terzo Mondo, che si affacciano sulla realtà turistica, perché non ripetano i nostri errori».

Taddeo Conca Gravissimo lutto del compagno Giuseppe Petronio. Si è spento ieri notte, all'ospedale San Filippo Neri di Roma, il dottor Mario Petronio, fratello del compagno prof. Giuseppe Petronio, professore di letteratura italiana e preside della facoltà di Lettere e filologia all'università di Trieste. Aveva 64 anni e abitava in via Baizan, 12, a Roma. I funerali avranno luogo domani mattina alle 10 ore in San Filippo Neri. Al compagno Giuseppe Petronio e agli altri familiari giungano in questo momento le commosse condoglianze dei compagni della Federazione comunista di Trieste e dell'Unità.



L'ex finanziere Michele Sindona accusato di truffa per centinaia di miliardi

Dalla nostra redazione MILANO, 12. Un banchiere milanese parlandoci della sua vita e di questa soffocata definizione: «Un brodo di coltura per il vibrone dell'aggio». Ma oggi, che col oroscopo di Sindona e altri che schegge volano al cielo, questo brodo appare persino benevolo. E' vero: la borsa è stato il teatro della gesta di Sindona. Ma nulla egli avrebbe potuto fare senza l'appoggio di personalità potenti della Dc, nonché di ambienti del Vaticano (che gli affidò lo smobilizzo di alcuni pacchetti azionari) attraverso soprattutto il suo amico americano Marcinkus, l'eminenza che impersona la finanza del Vaticano attraverso l'Istituto per le opere di religione tenuto a Genova dal cardinale diocesano edesca di Sindona, la Banhaus (Wolff); queste le «potenze» che gli hanno spalato la strada, non solo per le avventure milanesi ma anche americane.

In realtà il Sindona e soci non hanno mai incontrato ostacoli sui loro movimenti di «speculatori d'assalto» e non per colpa soltanto di leggi vecchie e carenti, di manovre riforme sempre promesse dai governi di centro sinistra e mai attuate, così come non ne hanno mai incontrati per tutto quanto è successo in Borsa o nelle banche (che stavano dietro a certi giochi dove il Sindona si è mosso per farli soprattutto degli altri) i Calvi del Banco Ambrosiano (arrivato anch'esso a una stretta pericolosa), i Pesenti, i Turchiani e Bonomi-Bolchi (con l'Anna dei miracoli della finanza milanese) della Invest e Saffa, i Bozzi, i Lolli-Ghetti e i Pagliarulo e soprattutto gli esponenti dei grandi complessi monopolistici come il Corsi della Montedison, braccio lungo di Ceti.

Reazioni nella DC dopo le accuse di un settimanale

Le rivelazioni di un settimanale secondo cui il finanziere Sindona avrebbe realizzato le sue manovre speculative grazie a massicci finanziamenti a favore della Dc, hanno provocato anche una serie di smentite da parte di esponenti democristiani. Dopo le dichiarazioni di Fanfani, Andreotti, Gullo e del segretario amministrativo della Dc, Micheli, ieri hanno rilasciato smentite e precisazioni l'ex ministro del lavoro Donat Cattin, l'ex sottosegretario al tesoro Cengarle, il presidente del comitato di liquidazione della Cescal Finanz, l'ex ministro del lavoro Donat Cattin, l'ex sottosegretario al tesoro Cengarle, il presidente del comitato di liquidazione della Cescal Finanz, l'ex ministro del lavoro Donat Cattin, l'ex sottosegretario al tesoro Cengarle, il presidente del comitato di liquidazione della Cescal Finanz...

L'altissimo costo della mancanza di qualsiasi struttura sanitaria preventiva

Dal medico solo quando esplode il male

Più di un terzo degli italiani adulti mai visitato negli ultimi dodici mesi eppure impieghiamo nella sanità più risorse dell'Inghilterra - L'allarmante quadro tracciato dal rapporto del CENSIS

A Firenze il XXV della Repubblica Popolare Cinese

FIRENZE, 12. A Palazzo Medici Riccardi si è svolta oggi la cerimonia commemorativa del XXV anniversario della proclamazione della Repubblica Popolare Cinese. La manifestazione è iniziata nella Sala Rossa, con un ricevimento in onore della rappresentanza dell'ambasciata della RPC a Roma, e successivamente nella sala Quattro Stigioni, il presidente dell'Amministrazione provinciale, compagno Luigi Fassinari, e il segretario dell'Associazione dei Cinesi, compagno Giorgio Zucchetti, hanno rivolto un saluto ai numerosi presenti.

Più di un terzo degli italiani adulti — esattamente il 34,4% — non sono mai stati visitati da un medico negli ultimi dodici mesi. Si tratta, per ciò stesso, di milioni di cittadini in più e perfettamente sani? Tutt'altro. E' solo che sono costretti ad aspettare l'insorgere di un male per curarsi, a posteriori. Soprattutto se si rapporta all'altissima media dei consumi sanitari tradizionali, mutualistici e privati (le lunghe depenze ospedaliere, le cure in clinica, l'uso spesso incontrollato dei farmaci), questo dato basta da solo a documentare del degrado livello delle strutture e del meccanismo preventivo dell'apparato sanitario-previdenziale del nostro Paese. Ci che, se da un lato ha un forte costo economico, dall'altro ne ha uno ancora più grande, ma a valori sociali e, in definitiva, sullo stesso stato di salute della popolazione.

sanitaria? Il giudizio del CENSIS è molto severo, e proprio muovendo dalle considerazioni cui abbiamo accennato all'inizio. Il progetto anonimo sembra aver sufficientemente filtrato le acquisizioni culturali in materia di prevenzione sanitaria; al punto da promuovere un servizio di prevenzione aggiuntivo rispetto agli attuali servizi di diagnosi e cura, anziché imporre in modo nuovo il complesso delle prestazioni sanitarie in un'ottica preventiva. Tant'è che, mentre non si parla minimamente di presidi di atti ad individuare ad esempio le fasce di popolazione a rischio di malattia ed è praticamente assente l'educazione sanitaria (espressione in ogni caso discutibile e variamente interpretabile), mancano soprattutto riferimenti concreti a tutta la attualissima tematica della deistituzionalizzazione

che richiede moduli organizzativi completamente nuovi — e peraltro anche assai più economici — come la ospitalizzazione a domicilio, la dimissione precoce, la ricovero dei servizi con priorità all'assistenza domiciliare decentrata, e così via; tutte esperienze che si vanno già realizzando a livello locale (comuni, province, regioni) prima di tutto dove amministrano le forze popolari. E' più generale — conclude accennando il rapporto CENSIS — mancano prospettive sulla fiscalizzazione dei contributi di malattia, che costituiscono uno dei nodi della riforma sanitaria e in generale della sicurezza sociale.

LA RIPRIVITIZZAZIONE. E' in questa situazione che, in sostanza, si sfacciano del sistema sanitario tradizionale e in particolare (ma non soltanto) di quello mutualistico è tale, pur nel ristretto ancorché dispendioso ambito di antiqui consumi sanitari, che in media un italiano su cinque — anche e soprattutto tra gli assicurati — preferisce ricorrere a medici privati e anzi il più delle volte (3 su 4) è costretto a farlo dall'insufficiente o carente funzionamento delle strutture sanitarie pubbliche che fa scattare il meccanismo sostitutivo. Vi è quindi una pericolosa tendenza all'aumento della quota di privatizzazione del consumo di salute, anche in medicina, con costi altissimi (per una visita specialistica vengono richieste un minimo di 30-35 mila lire) che rivelano le proporzioni di un danno che indebito e che deve essere gravato sui bilanci familiari.

Reggio Emilia Occupano case non ultimate per la stretta creditizia

REGGIO EMILIA, 12. Un'esplosiva iniziativa di lotta sui temi del diritto alla casa e per lo sbocco del credito al movimento cooperativo per la costruzione di alloggi economici è in corso da alcuni giorni a Novara, un grosso centro in provincia di Reggio Emilia. Su iniziativa del consiglio comunale e del movimento cooperativo alcune famiglie di cittadini hanno preso possesso degli alloggi che erano stati loro intestati ma che non sono ancora ultimati, a causa del blocco del credito che ha impedito alla cooperativa edile di portare a termine i lavori. Il complesso delle abitazioni, comprendente 76 appartamenti e dieci magazzini, ha impedito agli insediamenti. Altrimenti sarebbero alla famosa tattica che partorisce «cattedrali nel deserto» o capitali gestiti dalle zone di occupazione. In certe zone, dalle cosche mafiose.

Saluto del presidente della FNSI ai giornalisti

Il presidente della Federazione della stampa, Paolo Mariardi, eletto dal recente congresso di Rimini, ha rivolto un saluto alla categoria, rilevando il ruolo positivo svolto dalla FNSI nella battaglia per la riforma dell'informazione. Mariardi sottolinea che «come ricorda la mozione di Rinnovamento sindacale è cresciuta la partecipazione del giornalista alla gestione democratica dell'informazione». Poi mette in luce che il ruolo dei giornalisti è diventato più incisivo in collegamento con le organizzazioni dei lavoratori, nel dibattito-confronto con tutte le forze di ispirazione socialista che collocano la loro azione nell'ambito costituzionale. Come al convegnone FNSI parla quindi dell'aggravarsi della crisi dell'editoria e del consolidamento delle concentrazioni.

Torino: lungo interrogatorio dell'ex prete guerrigliero

Dal racconto e dalle « confessioni » emergono particolari che accrescono l'ambiguità della sua figura - I fascisti avrebbero tentato di far sparire i documenti raccolti dai giudici Violante e Caselli per le inchieste in corso

medico Enrico Levati, di Renato Curcio e Alberto Franceschini, arrestati e indicati quali capi dell'organizzazione provocatoria, e dell'arresto di Riccardo Borgna, indiziato, a piede libero, degli stessi reati addebitati ai primi quattro.

Nel quadro delle indagini sulle « brigate rosse »

da parte della polizia boliviana, di esponenti del MIR. Molti punti oscuri permangono: inoltre sulle circostanze del suo rientro in Italia, sulla sua decisione di mettersi al servizio del SID e sulle fonti di colore che gli hanno permesso di vivere in questi mesi a Boliva. La vicenda è venuta a galla con la denuncia di un figlio portati con sé dalla Bolivia. La lettera « politico-ideologica » con la quale l'ex religioso ieri ha voluto spiegare la sua collaborazione con i carabinieri per sgombrare l'organizzazione provocatoria appare al di là del suo contesto. A un documento teso ad accreditare l'esistenza di una « trama rossa » accanto ed in contrapposizione alle sempre più evidenti « trame nere ».

Torino: lungo interrogatorio dell'ex prete guerrigliero

Dal racconto e dalle « confessioni » emergono particolari che accrescono l'ambiguità della sua figura - I fascisti avrebbero tentato di far sparire i documenti raccolti dai giudici Violante e Caselli per le inchieste in corso

Ad addensare nuove ombre sulla vicenda è venuta la notizia, ripresa da diversi giornali, secondo cui ieri gli organi di polizia avrebbero intercettato una lunga e impegnativa lettera di un sacerdote in cui il religioso viene ad assumere quindi il ruolo della principale e forse unica « carta » in mano agli accusatori. Padre Leone avrebbe registrato i colloqui avuti con i quattro arrestati ed appare sorprendente come egli sia riuscito, senza insospettire nessuno degli esponenti di questa organizzazione clandestina, a farsi rilasciare delle vere e proprie « confessioni ». Sul personaggio sono del resto noti dati particolarmente accrescono l'ambiguità della figura e dei suoi trascorsi e suscitano non pochi interrogativi. Si dice, infatti, che sull'autore di frale guerrigliere » c'è il nome di Silvano Girotto in America Latina gravata l'ombra della CIA, al cui servizio egli avrebbe lavorato, provocando l'arresto,

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro?

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro? dentro nel numero di questa settimana:

● Nuove rivelazioni sul colpo di stato in Italia. L'operazione-Scudo. Ai confini con la Svizzera un campo di concentramento pronto per accogliere centinaia profughi italiani. Due divi svizzeri in stato di prefallite ammassate ai nostri confini.

Advertisement for ABC magazine, featuring the ABC logo and text: 'Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro? dentro nel numero di questa settimana: Nuove rivelazioni sul colpo di stato in Italia. L'operazione-Scudo. Ai confini con la Svizzera un campo di concentramento pronto per accogliere centinaia profughi italiani. Due divi svizzeri in stato di prefallite ammassate ai nostri confini. I perchè dello scontro tra Andreotti e la magistratura. In una serie di interviste esclusive, i leaders della politica italiana si esprimono sull'ipotesi delle elezioni anticipate.'